



## NOVI X-FILES

misteri  
nella  
Bassa

*pag.13*

- 5** Il Centro Giovani
- 8** Volontaria in Abruzzo
- 9** Il venticinquesimo della Fera
- 14** Lo Stemma del Comune di Novi

# la combinazione vincente per la tua pubblicità!



## PANNELLI INFORMATIVI

- dislocati in 4 punti:
- CUP di Novi
  - Coop di Novi
  - Farmacia di S. Antonio
  - Centro Medico di Rovereto

## NOVINFORMA

- 5700 COPIE
- distribuite a tutte le famiglie  
e a tutte le ditte del Comune

per informazioni: Biblioteca Comunale Tel. 059.6789120

www.mo.cna.it

Il futuro appartiene  
a chi crede alla bellezza  
dei propri sogni.

{E. Roosevelt}



Martina, imprenditrice commerciale

leader nei valori.

Area Terre d'Argine - Novi, c.so Matteotti, 6 - tel. 059 679.311 - novi@mo.cna.it



# Azienda Servizi alla Persona: qualità nell'assistenza

di  
 Enrico Contini  
 Presidente CdA  
 ASP



**L'**Azienda dei Servizi alla Persona (ASP), nata dalla fusione delle ex IPAB "Roberto Rossi" di Novi e "Fondazione Marchi Rossi" di Carpi, è attiva dal 1 gennaio 2008. L'ASP, oltre a gestire le due Case Protette e i due Centri Diurni di proprietà siti a Carpi e a Novi, ha in gestione altre tre strutture e tre Centri Diurni di proprietà dei Comuni di Carpi, Campogalliano e Soliera per l'assistenza degli anziani non autosufficienti. A partire dai primi mesi del 2009 sono stati conferiti all'ASP da parte dei quattro Comuni del Distretto i servizi di assistenza domiciliare ad anziani e disabili, nonché i pasti a domicilio, il telesoccorso e il trasporto.

In più occasioni abbiamo esplicitato la nostra soddisfazione nell'aver riscontrato un'ottima qualità dei servizi erogati nelle diverse strutture ricevute in gestione, ivi compresa la "R. Rossi". È normale che in presenza di diversi gestori si abbiano eccellenze più o meno marcate secondo consuetudini e modalità di approccio dettate da prerogative proprie del territorio in cui insistono le strutture stesse. Pertanto in presenza di attività assistenziali differenziate tra le diverse realtà confluite nell'ASP si è cercato prima di tutto di omogeneizzare quanto più possibile sia la quantità che la qualità dei servizi, privilegiando le eccellenze.

La qualità dei servizi si ottiene non solo migliorando l'assistenza diretta, ma anche intervenendo sulle strutture, attrezzature ed arredi.

A titolo esemplificativo evidenziamo che nel-



Enrico Contini

la struttura "R. Rossi" di Novi dai 121 minuti giornalieri di assistenza diretta agli ospiti ante ASP, siamo ora a 134 minuti e gli interventi nella struttura (prevenzione incendi, area cortiliva, cucina, caldaie, attrezzature ed arredi), a lavori ultimati, ammontano a € 135.000,00. Entro 5-6 mesi presso la Casa Protetta "R. Rossi" avremo solo personale dipendente addetto all'assistenza diretta, mentre oggi è mista con la presenza di personale della Coop. "Domus Assistenza". Tale scelta determinerà un sensibile incremento dei costi che saranno assunti dall'ASP e quindi di posti a carico dei quattro Comuni delle Terre d'Argine.

La nascita dell'ASP ha creato diverse aspettative da parte della cittadinanza ed in particolare sul possibile utilizzo delle strutture in modo indistinto indipendentemente dal Comune di residenza. È d'obbligo ricordare che la predisposizione delle graduatorie è di competenza dei singoli Comuni e che la titolarità dei servizi rimane in capo ai Comuni. Un buon risultato si è già ottenuto con l'omogeneizzazione delle modalità per la definizione trimestrale delle graduatorie, mentre per l'utilizzo indifferente delle strutture in presenza di un'unica graduatoria dei quattro Comuni riteniamo che i tempi siano molto lunghi ed in particolare siano necessari grossi investimenti per la creazione di nuove strutture per affrontare le attuali e future esigenze ed un forte cambio culturale di tutti i cittadini che superi i campanilismi (questa struttura è di Novi e ci vanno solo i novesi, questa è di Carpi e ci vanno solo i carpigiani e così via). In proposito va ricordato che le strutture di proprietà dei singoli Comuni possono, in qualsiasi momento, essere riprese in gestione diretta dai legittimi proprietari. Ringraziamo il Sindaco di Novi per averci offerto la possibilità di informare direttamente la cittadinanza novese sulle attività dell'Azienda dei Servizi alla Persona.

La Casa Protetta  
 "Roberto Rossi"



# Famiglie: la crisi mette in crisi ?

**L**a crisi economica che sta colpendo il nostro paese sta avendo ripercussioni, a Novi come negli altri Comuni, anche sui Servizi Sociali.

Quest'anno sono aumentate esponenzialmente le persone che si rivolgono al Comune, chiedendo un aiuto per pagare le bollette o l'affitto o per altre spese che deve sostenere una famiglia.

I soggetti che si rivolgono a noi, direttamente ai Servizi Sociali o anche tramite colloqui con me o con il Sindaco che avvengono con sempre maggiore frequenza, sono per lo più persone che hanno perso il lavoro a causa della crisi e sono sia italiani che stranieri.

Tramite i Servizi Sociali, cerchiamo di rispondere a queste richieste erogando contributi straordinari.

Questo tipo di contributo non è costante nel tempo, ma è finalizzato a risolvere singole situazioni di emergenza; esso costituisce una modalità di aiuto alle famiglie con minori a carico o ad individui con gravi disagi sociali.

Per far fronte all'aumento del bisogno dovuto alla crisi, abbiamo aumentato le risorse destinate a questo genere

di contributi straordinari.

Parte delle risorse aggiuntive sono state reperite tramite la donazione del Cinque per mille sulla dichiarazione dei redditi devoluto al Comune, mentre un'altra parte è stata stornata da altri capitoli di spesa.

Nonostante gli annunci ottimistici del Governo, è evidente che le circostanze stanno peggiorando: disoccupazione e imprese che chiudono faranno aumentare il bisogno di aiuto delle famiglie nei prossimi

mesi, generando un aumento della domanda sui Servizi Sociali.

Il Comune di Novi come molti altri Comuni si è attivato per rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie, ma le risorse a disposizione non sono affatto sufficienti per far fronte ad una domanda in costante crescita. Ad aggravare questa situazione contribuisce l'azzeramento, voluto dall'attuale Governo, del Fondo Nazionale per la non autosufficienza e del Fondo per le famiglie

di  
Italo Malagola  
Assessore ai  
Servizi Sociali



## Incontro tra famiglie e assistenti familiari

**È** attivo, al Centro per l'Impiego di Carpi, un servizio rivolto a tutti coloro che sono alla ricerca di personale per servizi di assistenza familiare e a chi è interessato a svolgerlo. L'obiettivo è quello di promuovere l'inserimento occupazionale regolare di lavoratori e lavoratrici qualificati attraverso l'incontro tra assistenti familiari e le famiglie con necessità di reperire la persona più adatta a rispondere al proprio bisogno di assistenza. Per informazioni: Centro per l'Impiego di Carpi, via Lenin, 135 al lunedì e giovedì dalle 8,45 alle 12,00 e martedì dalle 14,30 alle 16,30 - tel. 059/645631; Assistente Sociale dell'Area Anziani del Comune di Novi - tel. 059/6789141.



# Il Centro Giovani: un sogno che diventa realtà

di  
Gian Paolo  
Travasoni,  
Assessore alle  
Politiche Giovanili  
e agli Interventi  
Economici  
e Chiara Delfini,  
Operatrice del  
Centro Giovani

**I**l Centro Giovani di Novi apre le porte. Il progetto di offrire ai ragazzi del paese uno spazio dedicato in cui ritrovarsi, divertirsi e crescere insieme passa dalla carta alla realtà. L'Amministrazione Comunale, l'Unione Terre d'Argine (che l'anno scorso ha orientato tutte le energie economiche su Novi), le associazioni (che hanno collaborato al monitoraggio) e la rete dei centri giovani del distretto hanno reso possibile l'apertura del Centro Giovani. Questa iniziativa è un segnale

di rispetto e interesse verso i giovani in un periodo difficile per l'economia, ancora di più per gli investimenti nel settore della cultura e delle politiche giovanili.

I principali obiettivi sono: aggregare, emozionare, dare un nuovo impulso al tempo libero dei ragazzi novesi.

A marzo di quest'anno il Comune ha avviato un monitoraggio sugli interessi dei giovani nelle classi

della scuola media. L'indagine, accolta con entusiasmo e curiosità tra i ragazzi dai 12 ai 16 anni, ha confermato il desiderio di uno spazio in cui potersi ritrovare e ha ricevuto la gratitudine per l'attenzione rivolta a loro nella progettazione del servizio.

Le risposte e i suggerimenti che i giovani novesi avevano indicato adesso si trasformano nel Centro Giovani in via Zoldi 38/I, per intenderci sopra i locali della Coop. Lì i ragazzi potranno trovare internet point, biliardino, ping pong, musica, tv. Laboratori creativi e giochi di gruppo saranno organizzati durante l'anno e chiunque desideri proporre qualche attività sarà il benvenuto.

Il 26 settembre si è tenuta la tanto sperata inaugurazione che per motivi tecnici di collaudo dell'area non ha potuto essere ad aprile. La settimana successiva si è svolta l'inaugurazione esclusiva per i ragazzi. Per loro è stato possibile visitare il centro e partecipare ad alcune iniziative preparate appositamente per loro. Questo percorso è stato possibile con la collaborazione della scuole che hanno messo a disposizione le ore pomeridiane. Queste iniziative hanno dato visibilità al nuovo servizio e hanno avviato un rapporto di fiducia tra il servizio stesso e chi lo frequenterà, ma anche tra il centro e gli adulti di riferimento dei ragazzi che accederanno alle strutture. Lo spazio non sarà un prolungamento della scuola, ma un terreno protetto in cui rendere creativo il proprio tempo libero, o più semplicemente stare insieme.

Infine, il Centro Giovani si offre anche come uno spazio da costruire insieme ai giovani novesi, in cui le idee possano produrre effetti positivi. Il Centro Giovani desidera avviare un percorso che porti i ragazzi più vicino alla dimensione della cittadinanza attiva, avviando percorsi partecipati con le associazioni del territorio e con la scuola, sia per dar loro la visibilità che meritano, sia per collaborare alla crescita di una cittadinanza più impegnata e più consapevole delle risorse del proprio territorio. Soprattutto di un paese come Novi che con questa azione dimostra sensibilità nei confronti dei giovani.

Nei prossimi mesi saranno promosse le prime attività, tra cui la scelta del nome del Centro Giovani, secondo la logica della progettazione partecipata e comunicativa. Tra le numerose proposte è previsto uno spazio dedicato alle ragazze dove sarà possibile chiacchierare e stare insieme. Laboratori di musica e realizzazione di siti web verranno attivati a breve, insieme al sito internet del centro. Inoltre chi è appassionato di musica potrebbe trovare interessanti le nostre iniziative a partire da gennaio 2010. Si tratta di un cammino, appena iniziato, che richiederà tempo, energie, forse aggiustamenti, ma su un punto siamo d'accordo: i giovani hanno il diritto di sperimentare, cercare, trovare. Meglio se in uno spazio dedicato a loro.



Sopra: gara di graffiti organizzata dal Centro Giovani e dai centri estivi

Sotto: l'evento "Music&Dance" al Centro Giovani

## Orari del Centro Giovani

**I**l Centro Giovani è aperto due giorni alla settimana, il martedì e il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 19 in via Zoldi 38/I sul lato sinistro al primo piano. L'accesso è gratuito per i giovani dai 14 ai 19 anni e l'uso di internet è consentito previa iscrizione. L'accesso alla sala video e tv è possibile nelle ore di apertura, come l'uso dei giochi in scatola, del biliardino e del ping pong. Nel corso dell'anno saranno organizzati percorsi di musica, fumetti, giochi e PC.

# Quanto si investe per sostenere l'istruzione

di  
Vania Pederzoli  
Assessore alla  
Pubblica  
Istruzione

**L**a scuola, intesa come servizi scolastici e servizi per l'infanzia, rappresenta un settore cruciale per il nostro Comune e per l'Unione di cui fa parte, attraverso la quale, tali servizi sono amministrati e gestiti. Compito dei Comuni è di norma fornire servizi a supporto della scuola, compatibilmente con le possibilità e le capacità dell'Ente, come il trasporto, la refezione scolastica e il sostegno all'handicap. Per quanto riguarda l'Unione Terre d'Argine vi è un forte impegno anche sui Nidi e le Scuole dell'In-



fanzia, impegno per nulla scontato, frutto di una scelta confermata e consolidata da anni, determinata dalla consapevolezza di quanto la presenza di questo tipo di servizi influisca sulla qualità di vita di un territorio. Investire nella scuola, nella conoscenza, nei servizi per l'infanzia significa agire per il futuro e, mentre pesanti tagli si stanno abbattendo sul sistema della pubblica istruzione, come Unione Terre d'Argine stiamo cercando di mantenere e garantire le risorse.

E, poiché a volte i numeri sono più chiari di qualunque parola, ecco la traduzione in cifre dell'impegno a favore della scuola sostenuto complessivamente dai 4 Comuni nel territorio delle Terre d'Argine:

- *Servizi Infanzia*: oltre 6.800.000 euro per Nidi e Centri Gioco; oltre 6.200.000 euro per le Scuole di Infanzia (da considerare le scuole dell'infanzia comunali);
- *Servizi Handicap*: oltre 2.000.000 euro;
- *Mensa e Refezione Scolastica*: oltre 1.200.000 euro;
- *Trasporto Scolastico*: oltre 900.000 euro,
- *Centri Estivi*: (nidi e scuole dell'infanzia): circa 500.000 euro;
- *Contributi e Prestazioni per Scuole Statali*: oltre 300.000 euro per progetti, qualificazione, forniture (arredi, servizi ausiliari, funzioni delegate);
- *Spese per Investimenti su Edifici Scolastici*: oltre 11.300.000 euro (manutenzioni straordinarie, ristrutturazioni, ampliamenti, nuove costruzioni).

I dati qui riportati sono tratti dal bilancio di previsione anno 2009. Nel prossimo numero di Novinforma saranno pubblicati i dati relativi ai servizi educativi e scolastici specifici per il Comune di Novi di Modena.

## Ristrutturazione del Nido di Novi

**N**el corso di quest'estate è stato effettuato un importante intervento di ristrutturazione riguardante l'Asilo Nido di Novi. L'opera, che complessivamente richiederà un impegno economico di 230.000 euro, è stata finanziata in parte dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi e verrà effettuata in due stralci. L'intervento più cospicuo della prima *tranche*, realizzata nei mesi di luglio e agosto, è stata la sistemazione definitiva dell'impianto di riscaldamento e dell'impianto elettrico. Sono state inoltre sostituite le tende esterne del lato ovest e sud, ormai usurate, ed è stata eseguita una manutenzione straordinaria dei servizi igienici. La seconda parte dell'intervento, per cui sarà richiesto un contributo alla Provincia di Modena, interesserà gli infissi della struttura.



# Per un'aria migliore

di  
Stefania Contri  
Assessore  
all'Ambiente

**È** noto che la Pianura Padana è soggetta a frequenti superamenti dei limiti di qualità dell'aria. Ciò è dovuto all'alta densità abitativa, alla presenza di un forte insediamento produttivo e alle particolari caratteristiche morfologiche e meteorologiche. La Regione Emilia-Romagna sta attuando un programma con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria: le Province e i Comuni più grandi saranno tenuti a ridurre le particelle di polveri fini, le più pericolose per i nostri polmoni, da PM10 a PM2,5 allineandosi ai valori fissati dall'Unione Europea.

Nella stessa direzione mirano i piani provinciali che prevedono campagne di monitoraggio della qualità dell'aria. Quello della Provincia di Modena, a cui il Comune di Novi aderì subito, è in vigore da maggio 2007 e utilizza

nove stazioni fisse collocate in zone particolarmente significative e due stazioni mobili.

In questo contesto il territorio di Novi, nel quale non è stata installata alcuna stazione fissa, è stato interessato da due rilevazio-

ni con mezzo mobile: in ottobre e novembre 2007 a Rovereto e la scorsa primavera a Novi (in precedenza il nostro Comune aveva effettuato in modo autonomo monitoraggi della qualità dell'aria nel luglio 2002 e nel novembre 2003).

L'ARPA Sezione di Modena, l'agenzia incaricata di effettuare le campagne di monitoraggio, ha reso pubblici i risultati dell'ultima campagna fatta a Novi dal 21 aprile al 12 maggio. L'analisi dei dati raccolti è stata effettuata valutando i valori giornalieri medi e massimi di diversi inquinanti (monossido di carbonio, biossido d'azoto, ozono, biossido di zolfo e polveri PM10), considerando diversi fattori meteorologici e comparandoli con i dati rilevati nello stesso periodo in alcune stazioni fisse (Carpi2 a Carpi, Giardini e Parco Ferrari a Modena).

I risultati ci dicono che, come spiegato dal direttore provinciale di ARPA dott. Vittorio Baldi, "nel caso di Novi si sono confrontati i valori con le stazioni di monitoraggio fisse di Carpi e Modena, evidenziando valori medi più bassi sia per il biossido di azoto sia per le polveri sottili PM10. L'ozono ha fatto registrare invece valori più elevati. Ma vale la pena ricordare che il livello dell'ozono risulta più basso in presenza di altri inquinanti, poiché reagisce con questi ultimi, assumendo concentrazioni minori in aree urbane rispetto a zone rurali".

La Stazione mobile  
installata  
in via De Amicis



## In...canto a Novi

di  
Giulia Olivetti  
Assessore  
alla Cultura

**Q**uesta primavera ho avuto il piacere di premiare, nella Sala Giunta del Municipio, quattro ragazzi novesi vincitori dell'ultima edizione del concorso canoro "E...canto".

Il concorso, che si è svolto da ottobre 2008 a marzo 2009 a Casalgrande (RE), raccoglie giovani dalle province di Modena e Reggio Emilia con lo scopo di scoprire nuovi talenti. Hanno partecipato alle selezioni 150 ragazzi, ma solo la metà di loro sono stati scelti per il concorso vero e proprio. I cantanti iscritti sono stati raggruppati in 20 squadre a seconda del comune di provenienza. Il vincente team novese era composto da **Elisabetta Tagliati** (23 anni) di Rovereto e da **Lisa Pellegrini**

(16 anni), **Riccardo Sarti** (20 anni) e **Matteo Zanfognini** (14 anni) di Novi.

Il concorso ha avuto grande risonanza ed è stato trasmesso da diverse emittenti televisive come Telestudio Modena e il canale satellitare Studio Europa.

Durante la premiazione, ho avuto l'occasione di parlare con gli organizzatori e gli stessi ragazzi. I quattro hanno sottolineato come questo concorso sia stato importante per mettere in contatto ed unire ragazzi dello stesso paese che condividono la stessa grande passione. I ragazzi hanno anche apprezzato molto l'imparzialità del concorso (garantita da una giuria esterna), imparzialità che spesso non si trova in altre competizioni simili.

Il premio vinto dai nostri giovani cantanti rimarrà in Municipio fino alla prossima edizione, dove la squadra di Novi dovrà difendere il titolo di primi classificati.

Colgo l'occasione per rinnovare i complimenti ai quattro ragazzi che, inseguendo i loro sogni e le loro passioni, hanno tenuto alto l'onore del nostro Comune!



Da sinistra:  
Tagliati, Pellegrini,  
Sarti, Olivetti,  
Zanfognini, e gli  
organizzatori del  
concorso



# L'Aquila-Novi: così lontani così vicini

**E**ra da quel tremendo 6 aprile scorso che le valige erano pronte e finalmente quest'estate, invece delle "sospirate" vacanze con la famiglia, la Dottoressa **Maccari Denise**, cittadina "D.O.C." di S. Antonio, è partita alla volta dell'Abruzzo, realizzando così quello che più di un sogno era un suo grande desiderio di solidarietà nei confronti delle popolazioni così colpite dal terremoto.

Dopo avervi riportato l'esperienza di **Giuseppe Di Clemente**, volontario della Protezione Civile, ora è il turno di questa nuova bellissima storia.

È vero, L'Aquila e Novi sono ben distanti tra loro, ma queste testimonianze reali ci fanno sentire un po' più vicini a persone che in 10 minuti si sono trovate senza più nulla e ci ricordano come, nonostante i mesi passino, c'è chi ancora ha tanto bisogno di aiuto.

Denise, dottoressa dal 1997 presso il Pronto Soccorso di Mirandola, ha ricoperto per una settimana il suo ruolo abituale presso il Punto di Primo Intervento del Campo di Villa S. Angelo, a una ventina di chilometri da L'Aquila. In questo campo "a 5 stelle", come lo definisce lei, attrezzato e organizzato in modo esemplare dalla Regione Emilia-Romagna, sono stati ospitati almeno 300 sfollati.

«Quello che più mi è rimasto impresso e che porterò nel cuore tutta la vita - mi racconta in un caldo pomeriggio d'estate - è la dignità delle persone terremotate che ho conosciuto in questa mia avventura, persone rimaste senza affetti, case, lavoro, ma che *mai* ho sentito lamentarsi, dimostrando una cortesia e una gentilezza che andava oltre ad ogni aspettativa. Ogni mio gesto, ogni mia parola veniva da loro ricompensata con una gratitudine inusuale. Tutto ciò che per me era quotidiana routine del lavoro veniva da loro vissuta come un dono e, ciascuno a modo suo, me lo ha dimostrato, tanto erano grati del mio operato. Talvolta ho avuto la sensazione che fossero quasi imbarazzati a chiedere il mio aiuto, che in certi casi si limitava semplicemente a due chiacchiere, un sorriso e una pacca sulla spalla».

In particolare Denise si ricorda di una volta in cui si trovava nella sua tenda e, dopo una nuova forte scossa, uscì subito, pronta a ricevere chi ne avesse bisogno... nessuno, non si presentò nessuno, neanche per una banale crisi d'ansia. Compresa così che il loro unico e



Denise con un paziente

più grande desiderio era il ritorno alla normalità, rimboccandosi le maniche per ripartire da dove erano rimasti.

«Non voglio dimenticare - ci tiene a sottolineare Denise - gli altri volontari che hanno vissuto con me questa settimana, persone splendide, motivate, con tanta voglia di aiutare e rendersi utili, e che sono sicuramente rientrate a casa arricchite dall'esperienza. Ammiro molto il lavoro svolto e che ancora sta svolgendo la Regione Emilia-Romagna, che tuttora organizza ogni istante della giornata di questo campo e garantisce

costantemente la presenza di ruoli di fondamentale importanza, anche grazie al prezioso aiuto di professionisti che si rendono disponibili al volontariato».

Alla domanda "Torneresti a Villa S. Angelo?" risponde: «Certo, mi farebbe un immenso piacere, ma stavolta per festeggiare con i miei ex "pazienti" il loro ritorno alla normalità.

Forse noi tutti - conclude - ci lamentiamo spesso per futili motivi, a volte anche per niente, mentre se

fossimo un po' meno egoisti e più disponibili verso gli altri, riscopriremmo valori ben più profondi, valori che io ho riscoperto attraverso gli occhi, le parole, gli sguardi degli sfollati, in questa stupenda esperienza».

di  
Annalisa Olivetti



Denise e i colleghi dello Staff Primo Soccorso

## Don Gian Pio Caleffi a S. Antonio

**C**ambio della guardia in Parrocchia a Sant'Antonio. Lo scorso 24 maggio, **Don Roberto Vecchi** è stato trasferito a Fossoli. Al suo posto, ma in qualità di Amministratore Parrocchiale, **Don Gian Pio Caleffi**, ben conosciuto nel nostro Comune per i tantissimi anni passati in Parrocchia a Rovereto. Don Gian Pio sarà presente a Sant'Antonio per la Celebrazione Eucaristica e, per tutti coloro che volessero passare anche solo per un saluto, nelle giornate di giovedì e sabato alle ore 19,30 e la domenica mattina alle ore 10,00. Per chi avesse necessità di contattarlo il recapito telefonico è il seguente 059.693339.

Ben Arrivato e buon lavoro a Don Gian Pio!





# Storia della Fera d'Utober

## Più di cento anni di fantasia, passione e collaborazione

di  
Alessandro Grossi  
e Gruppo Storico  
Novese

**“L**asa ca piòva, lasa ca nèva; su Piraun c'andom a la fèra!": con

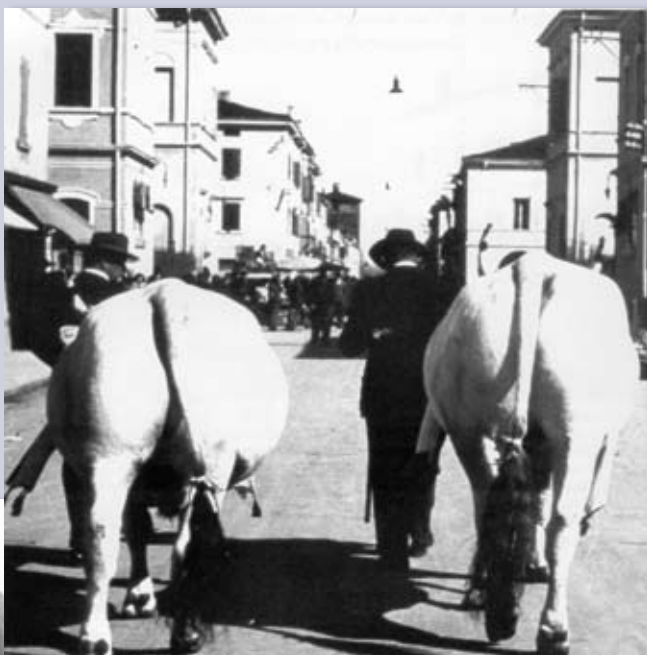
quest'espressione i novesi lasciavano chiaramente trasparire quante fossero le aspettative e l'interesse nei confronti delle loro due manifestazioni fieristiche, quella estiva e quella autunnale. Quest'ultima vanta una storia molto antica che

prodotti dei raccolti come la zucca più grossa o il grappolo d'uva più grande. Infine c'erano gli allevatori che esponevano per la compravendita il proprio bestiame.

Poi arrivarono gli anni cinquanta, gli anni dello sviluppo industriale e la Fera risentì di questo grande cambiamento evolvendo sempre più rapidamente verso esposizioni tecnologiche, raduni culturali e ricreativi, manifestazioni hobbistiche, gastronomiche e parchi di divertimento. Questo passaggio rivoluzionò l'assetto della fiera che reagì passando un periodo di "crisi di identità" che la portò a ridursi, verso la fine degli anni settanta, ad essere poco più di un luna park con alcune bancarelle espositive.

Dagli anni ottanta, la fiera di ottobre viene riproposta come recupero delle tradizioni e dei sapori della civiltà contadina. Questo evento ha acquistato sempre più consensi, crescendo di anno in anno e raccogliendo sempre più adesioni sia in termini di pubblico, sia in termini di partecipazione attiva.

Principalmente sono le tante associazioni novesi che da allora vi hanno aderito e che continuano a collaborare che hanno portato la Fera ad essere non solo un grande evento paesano ma allo stesso tempo il più importante momento di collaborazione dell'associazionismo novese. Accade spesso che durante l'anno ogni "gruppo" segua un programma di attività separato dagli altri ma per la Fera si è sempre trovata la volontà di collaborare, a volte superando anche qualche precedente dissidio, per portare avanti un progetto che, in questo modo, vede tanti novesi impegnati non solo come spettatori ma anche come protagonisti.



attraversa due modelli fieristici diversi tra loro.

Il primo nasce nella seconda metà dell'ottocento,

all'interno di una società caratterizzata prevalentemente dal modello agricolo. In questo contesto la Fera era un grande appuntamento di scambio e compravendita di merci e bestiame che coinvolgeva un grosso numero di partecipanti e che, a causa del fenomeno del brigantaggio, si svolgeva sotto stretta sorveglianza delle forze dell'ordine. Diversi Sindaci novesi di allora, nei manifesti che diffondevano per ogni scadenza fieristica, fornivano assicurazioni sulla protezione da parte delle forze dell'ordine, mobilitando il corpo dei Carabinieri, la delegazione per la pubblica sicurezza e il contingente della Guardia Nazionale. In questa occasione diversi artigiani locali esponevano i propri prodotti che spaziavano da alcune produzioni gastronomiche tipiche come insaccati o formaggi a prodotti dell'ingegno come le prime biciclette o speciali carri agricoli. Anche i contadini avevano un ruolo attivo nella fiera esponendo i migliori



Esposizione di formaggi

# La Fera 25 anni fa il rinnovo della tradizione

di  
Elisa Paltrinieri

Una sera di venticinque anni fa alcuni soci del Circolo Naturalistico Novese, discutendo di una fiera recentemente visitata in montagna, ebbero l'idea di organizzare una manifestazione simile. A Novi esisteva già una tradizionale fiera autunnale dedicata ai prodotti locali tipici, ma che negli ultimi anni si era ridotta a qualche giostra e a qualche banco di dolci. I soci del circolo decisero, perciò, di rispolverare quell'antica tradizione con l'obiettivo di rigustare vecchi sapori e di stare insieme prima del sopraggiungere dell'inverno. Nacque così la "Fera d'Utober".

Le prime edizioni, che si snodavano esclusivamente su via Canzio Zoldi (vicino alla sede del CNN), consistevano in alcuni banchi di frutta e verdura e in qualche struttura in lamiera, il cui montaggio era tanto difficile quanto avventuroso; richiedeva, inoltre, una buona dose di creatività per realizzare addobbi che abbellissero le lamiere. Alla fiera si potevano assaggiare e comprare mosto cotto, sughi, savor, marmellate, aceto, miele, caldarroste, saba, salsa di pomodoro e altri prodotti simili che riscuotevano un tale succes-

Ben presto, per autofinanziarsi, fu organizzata una lotteria: i premi in palio erano cavalli, caprette, tacchini, conigli da prelevare presso allevatori locali e poi da tenere in un recinto fino al momento dell'estrazione. In un'edizione il primo premio fu un pony, bello ma selvaggio: per fortuna fu vinto da un signore che, avendo dimesticato con gli animali, riuscì a renderlo mansueto e per anni si presentò alla fiera su una biroccina condotta dal pony vinto. Si trattava però di una lotteria impegnativa, perciò dopo qualche anno si preferì sostituirla con premi in generi alimentari (prosciutti, pasta, zucchero, zucche) che venivano disposti su un carro prima di essere assegnati ai vincitori. C'era anche una lotteria interna i cui premi erano interamente realizzati con materiali di recupero, come stoffe o calze, boccettini vuoti, vecchi vasi, tutto ciò a testimoniare l'attenzione naturalistica che sin dall'inizio scorre parallela a quella per le tipi-



so da richiamare persone da altri paesi. Centrali erano la pigiatura dell'uva e la sgramolatura del pane con un attrezzo che veniva recuperato in un solaio in cima a una scala scomodissima.

Col tempo la festa si arricchì di iniziative: la colazione, offerta a tutti e in particolare agli anziani della casa di riposo; la bicicletтата, la cui partenza era sigillata dal diradarsi della nebbia; mostre di vario tipo con biciclette, moto e auto d'epoca, quadri, cani, galline dalle creste particolari, tessiture, foto di persone con i cappelli più disparati; sfilate, come quella dei signori e dei contadini o quella con gli abiti da matrimonio d'epoca. E poi c'erano competizioni fantasiose, come la "corsa delle frittate" (in cui le massaie dovevano correre portando un tegamino su cui far voltare la frittata) o la "gara della sfoglia", in cui anche diversi uomini si erano cimentati nel tirare il più velocemente possibile la sfoglia.

cità  
gastronomiche.

Nemmeno la pubblicità era trascurata: un anno venne fatta fare la distribuzione con un aereo che sorvolò Novi, lanciando volantini con il programma della fiera e, uno ogni tot volantini, diceva "Hai vinto un salame". Un altro anno venne fatta così tanta pubblicità (per radio e in provincia) che il richiamo di pubblico fu talmente rilevante da portare il circolo all'idea di creare un comitato fiera, coinvolgendo in maniera più strutturata altre associazioni del territorio che gradualmente avevano iniziato a unirsi alla fiera. I tempi erano maturi, perché ormai era stato messo in moto un meccanismo partecipativo sentito dall'intero paese: dalle associazioni, dagli anziani che ritrovavano le loro tradizioni, dai giovani che apprezzavano lo spirito e gli aspetti più festosi della manifestazione.

I soci raccontano di aver lavorato tanto, ma è palpabile l'entusiasmo che li animava. Certo, oggi molte cose sono cambiate, ma se, dopo tanti anni, si parla ancora della "Fera d'Utober" significa che qualcosa dello spirito originario ha resistito.



## La fiera oggi

Dopo venticinque anni la "Fera d'Utober" resta ancora in gran forma e ha ormai una struttura consolidata, frutto del lavoro costante e della collaborazione delle associazioni di volontariato, delle scuole e dei commercianti, oltre che del sostegno da parte del Comune.

Molte iniziative riprendono lo spirito tradizionale della manifestazione legato alla riscoperta di lavorazioni gastronomiche artigianali, come la preparazione della polenta, la lavorazione della pasta sfoglia, la pigiatura dell'uva e la cottura del pane. Inoltre, grazie agli stand gastronomici a cura delle associazioni, è possibile gustare sapori tradizionali come ciccioli, sughi, frittelle, gnocco fritto e tante altre pietanze regionali emiliane e non solo (come al ristorante dell'ARCI Ghiottona che quest'anno propone la cucina

"V. Lugli" presso la Chiesa di San Michele Arcangelo; quello promosso dalla CNA e legato a temi economici e non solo; per finire, la "Notte d'autunno" durante la quale si può restare svegli fino a notte tarda ascoltando canti, musica, poesie e tanto altro ancora.

In particolare, per festeggiare i suoi venticinque anni, sono stati organizzati alcuni appuntamenti speciali. A questa edizione partecipa un gruppo di Spilamberto con l'esibizione di maestri artigiani che, attraverso l'impiego di attrezzature d'epoca, fanno rivivere dal vero mestieri della nostra zona scomparsi con l'avvento della modernità, come l'arrotino, il cestajo, la filatrice, il maniscalco, il sellaio, il liutaio, ecc.

È previsto in Sala Civica

"E. Ferrare-



pugliese).

È anche possibile acquistare prodotti delle nostre campagne grazie al mercatino del contadino e a quello del biologico che negli ultimi anni sono diventati parte integrante della fiera.

Il programma è, come sempre, denso di mostre a carattere culturale o sociale e di iniziative fra cui: il consuetudinario appuntamento musicale organizzato dall'ANSPI e dal circolo

si" l'allestimento della mostra intitolata "Rifiuti sulle nuvole", promossa dall'AUSER con l'obiettivo di sensibilizzare le persone sul tema della raccolta differenziata attraverso la riproduzione di vignette umoristiche d'autore, mentre nell'ingresso del teatro sociale è in preparazione una mostra con tante curiosità sull'edificio storico, la presenza di qualche costume del veglione e la possibilità di osservare la volta. Infine, come attrazione speciale, nel campo sportivo vecchio è prevista una mongolfiera con la quale fare voli vincolati.

## Studio tecnico Geometri

# Stefano Contini & Sara Nasi

Via A. Volta, 6 CARPI (MO)

Tel. 059/653433 - Fax 059/9770271

E-mail stefano.contini@ncgeo.it - sara.nasi@ncgeo.it



# Novi terra di confine



**S**e immaginiamo di vedere il nostro paese dall'alto, ci accorgiamo facilmente di essere al confine: la provincia di Modena, infatti, si sviluppa in lunghezza da sud a nord, dagli appennini alla pianura, e noi stiamo alla fine di questa pianura, sul confine. Siamo, insomma, posizionati in mezzo a "terre straniere", tra i "feudi" reggiani, mantovani e ferraresi, e qui esistiamo da tempo immemore. Certo, in realtà, le terre che ci circondano tanto diverse e straniere non sono, e se si volesse forzare l'idea di medievale confine difensivo, l'unica immagine che appare è quella con i nostri cugini reggiani, armati di mestoli di risotto e fette di erbazzone, i nostri cugini mantovani, spianati con tortelli di zucca e sbrisolona, e noi, in controffensiva, con rane e gnocco fritto... a dimostrazione del fatto che, nel nostro territorio, non ci si può permettere di essere belligeranti.

Infatti, nella nostra pianura, in assenza di confini naturali, sono state e sono tuttora le passioni degli uomini, degli abitanti, a prendere posto e segnare appartenenze, facendo in modo che, in una piatta evoluzione fisica dello spazio, si siano disegnati confini virtuali e concettuali piuttosto che materiali.

Eh sì, perché in fondo gli attuali confini di un territorio non sono più quelli di valli, monti e fiumi, da tempo facilmente valicabili, ma quelli culturali e quindi linguistici, gastronomici e anche sociali.

Questa sorta di confini virtuali, però, meglio favorisce ed implementa la sensazione di appartenenza, non più tanto ad un luogo materiale ma piuttosto nella sua più attuale e vitale espressione che è appunto la sua comunità che, se unita, è capace di esistere e "resistere", ad ogni colpo e contraccolpo che la vita impone, com'è stato in passato e com'è ogni giorno. Forse è per questo che, chi arriva sradicato, spesso da lontane terre natali, preferisce stare "nelle terre di confine". In que-

sti luoghi forse sente istintivamente che gli sarà più facile essere accolto dalla comunità che, rafforzata nel tempo da altre diversità approdate nella terra di confine, è più capace di assistere e, quindi, più incline a stabilizzare nuovi equilibri.

Allora, si può dire che noi siamo l'avanguardia, perché è grazie alla nostra capacità di stare insieme in questa terra "al margine", che riusciamo a legarci in una comunità che, anche se a volte appare "sbattagliata" dai venti degli eventi, rimane salda e coesa. Tale peculiarità si manifesta con evidenza nel nostro paese attraverso le attività delle numerosissime associazioni che coinvolgono i cittadini, creando un forte senso di appartenenza.

Solo all'interno di questa "unione", che costruisce "comunità", possono trovare dignità e spazio le diversità che arricchiscono, che permettono il confronto e quindi anche il progresso. In questo senso, le differenze uniscono ancor di più una comunità poiché inducono curiosità, sperimentazione ed innovazione, attitudini che in un popolo permettono vitali e sostanziali trasformazioni, necessarie per continuare ad esistere.

Il confine non deve perciò essere inteso come un limite, ma come la possibilità di vedere oltre, un punto di contatto e non di separazione.

di  
Cinzia Caprara

## Lettere al Novinforma



*Abbiamo ricevuto questa lettera e volentieri la pubblichiamo.*

**S**alve, sono una cittadina di S. Antonio e vorrei spendere qualche riga per ringraziare un'associazione di Novi che mi è stata particolarmente vicina in un momento di bisogno. Mi riferisco all'Auser: i volontari di questa associazione non si limitano al mero trasporto in ospedale delle persone in difficoltà, ma seguono il malato nell'attesa delle visite mediche non lasciandolo mai solo e facendolo sentire protetto in un momento di estrema fragilità. Il sostegno di queste persone per me è stato fondamentale per cui un grazie davvero di cuore a tutti i volontari Auser, continuate così!  
*Nila Ghelfi*

*Se vuoi scriverci: Comune di Novi di Modena - Redazione Novinforma - Piazza 1° Maggio 19 oppure [quicomune@comune.novi.mo.it](mailto:quicomune@comune.novi.mo.it)*



**Novi  
X-files**

# Cerchi nel grano a due passi da noi

**È** dall'alba dei tempi che l'uomo scruta il cielo per trovare risposte ed orientarsi. Si pensi a quante volte usiamo espressioni del tipo "alzare gli occhi al cielo" o ci sorprendiamo ad ammirare la volta celeste, come se fosse un gesto automatico

e spontaneo. Qui a Novi ci sono persone per cui questo gesto diventa più riflessivo, più cosciente. È il caso del **Dott. Giovanni Casari**, Presidente dell'Associazione "La città delle stelle" e proprietario

di uno degli osservatori astronomici privati più grandi d'Italia, che in una serie di articoli ci racconterà fatti e avvenimenti accaduti a pochi chilometri dalle nostre case, ma così insoliti da sembrare possibili solo nei film.

## Con quale episodio vuole cominciare?

«Una mattina del 1997 mi chiamò una signora di Mirandola per dirmi che verso le 2,00 di notte, al ritorno da una serata con amici, aveva visto strane luci sopra la propria casa. Mandai così uno dei miei soci ad ascoltare la testimonianza per riportarla nei nostri fascicoli. La cosa sembrava finita lì. Invece, qualche giorno dopo, mi richiamò la stessa signora per dirmi che suo marito, mentre era nei campi a lavorare, aveva notato due cerchi nel grano nella stessa zona in cui la sera prima erano stati avvistati i fasci di luce. Organizzammo perciò una spedizione con metal detector, per scovare eventuali residui metallici, e contatore geiger, per rile-

vare anomalie radioattive. Gli strumenti non registrarono nulla di anomalo, tuttavia notammo che l'erba era diversa. Non sembrava che fosse stata tagliata o piegata, eppure era molto più corta di quella del resto del campo come se fosse "nana", poco cresciuta. Inoltre, su alcune foglie apparivano chiaramente bruciature e piccoli segni. Una cosa davvero strana».

## Come decideste di comportarvi?

«A quel punto valeva la pena approfondire la situazione, però il problema di certi avvistamenti è che appaiono precisi e significativi dall'alto mentre dal basso è molto difficile notarne la forma particolare e coglierne la geometria. Decidemmo quindi di sorvolare la zona con un piccolo aeroplano per vedere eventuali altri cerchi e per scattare fotografie. Nonostante al momento del volo l'erba fosse stata falciata, fu ugualmente possibile intravedere due zone ben distinte dove prima c'erano i cerchi nel grano».

## La cosa si concluse lì?

«Beh, quasi. Dopo qualche tempo, infatti, quella signora mi ritelefonò per segnalarmi una notizia riportata su un giornale locale di Verona. Nell'articolo si raccontava del caso di una persona misteriosamente scomparsa nella stessa sera dello strano avvistamento e si faceva riferimento a luci e a fenomeni quantomeno curiosi. Rimanemmo in attesa di eventuali sviluppi ma, dopo un periodo di silenzio, decidemmo di archiviare questa storia, anche se la curiosità, il dubbio e il mistero di certe piccole coincidenze rimangono».

## Quale atteggiamento avete nei confronti di simili fenomeni?

«Non è facile mantenere un atteggiamento equilibrato. Da una parte, l'autosuggestione porta a vedere ciò che si vuole; dall'altra, si corre il rischio di razionalizzare fenomeni strani attraverso teorie "scientifiche" ancora più strane. La cosa da fare è quella di mantenere un atteggiamento di curiosità nei confronti di certi avvenimenti, evitando di voler dare una risposta a tutto e ammettendo che alcuni fenomeni rimangono inspiegabili nonostante gli strumenti del sapere odierno. In questo senso i cerchi del grano si rivelano emblematici. Sicuramente, data la frequenza e la vastità degli avvistamenti, non è da escludere che molti siano l'opera di millantatori e imbroglioni. Ci sono casi invece che, per le geometrie perfette e per il tipo di impatto sulla vegetazione, continuano ad essere inspiegabili e per questo sono ancora studiati dagli scienziati». (a.g.)



Particolare dell'erba all'interno dei cerchi

Sotto: altro episodio segnalato nel Giugno 2006, sempre nella stessa zona, vicino a Mirandola in località Gavello. Foto: Matteo Grazi Fonte: [www.cropfiles.it](http://www.cropfiles.it)



# Uno stemma unico

Quale novese non si è mai chiesto il significato del gonfalone del nostro Comune?

In molte città l'interpretazione dello stemma del Comune è immediata, ad esempio per Carpi dove il simbolo raffigurato sul gonfalone è un carpine.

Il nostro stemma a righe orizzontali al contrario non richiama nessun immediato riferimento al territorio novese.

I più antichi stemmi della comunità di Novi iniziano ad essere documentati dal secolo XVIII. Il simbolo a righe è stato rinvenuto per la prima volta in un timbro rimasto dopo la caduta degli Estensi, appartenuto a G. Gavioli, militare di servizio a Novi. Nel 1772 lo stesso stemma fu ritrovato inciso sulle campane della Chiesa di Novi. Questa prima raffigurazione era costituita da nove sottili fasce oblique, nere su fondo bianco: si può intuire che lo stemma novese intendesse rappresentare l'origine del nome e cioè il numero nove.

Nel periodo Napoleonico l'uso di quel simbolo del Comune fu abbandonato e ripreso solo al momento dell'Unità d'Italia. Per sottolineare la discontinuità con il precedente periodo, il simbolo venne modificato rispetto a quello del periodo Estense: le righe che lo costituiscono diventano orizzontali e non più oblique.

Il primo stemma a colori appare nel libro del Fontana, stampato a Bologna nel secolo XVII ed integrato nel 1804. I colori, molto strani per l'araldica tradizionale, potrebbero essere stati presi da un modello di gonfalone ossidato nel tempo e ritenuto erroneamente originale.

Il 13/11/1861 il Consiglio novese deliberò di adottare uno stemma definito "attuale" (diverso rispetto a quello di oggi) cioè uno scudo a nove fasce a colori: bianco, roseo, verde, blu giallo, rosso, violaceo, celeste e arancio, affermando che era quello già esistente sotto il Regno Italico Napoleonico.

Nel dopoguerra furono acquistati tre gonfaloni dal Comune, purtroppo le delibere di acquisto sono prive di descrizione e non ci danno alcuna informazione sul motivo per il quale i colori siano stati modificati rispetto a quelli del 1861.

Le nove fasce dello stemma, come già detto, fanno riferimento al numero nove, per tanto si dice che il simbolo civico di Novi sia uno "stemma parlante" nel senso che il nome della figura rappresentata si identifica con il nome del Comune stesso. L'interpretazione più diffusa è che Novi significhi "luogo caratterizzato da nove elementi"; le ipotesi su quali siano questi elementi finora sono discordi: nove case, nove famiglie, nove fondi, nove alberi.

Quando i novesi dovettero scegliere lo stemma in cui essere identificati, decisero di rappresentarvi il nome del luogo e cioè il numero nove attraverso nove strisce. Fin qui l'itinerario grafico-creativo appare abbastanza normale, ma i novesi vollero che i "nove elementi", pur uguali nel disegno, fossero tutti diversi nel colore ed in questo sta il messaggio sociale e politico originale dello stemma: "Novi è una Comunità dove tutto è costituito dall'insieme dei diversi". È quindi un messaggio di nobile ispirazione civica e democratica. Possiamo dunque concludere che lo stemma del Comune di Novi, sebbene ci appaia a prima vista un po' strano e privo di un significato profondo legato al nostro territorio, sia in realtà un simbolo "parlante" nell'ideazione, "unico" nel numero di fasce colorate e "attuale" nel messaggio. (g.o.)

Le notizie storiche sono tratte dalla ricerca "Novi di Modena - lo stemma civico" di Gabriele Mantovani.



Timbro in bronzo del XVIII secolo (Gruppo storico novese)



Il primo stemma apparso a colori nel 1804



Emblema su manifesti del 1871



Stemma da uno stampato del 1926



Emblema su stampati dal 1946 al 1979



Lo stemma attuale



# Consiglio Terre d'Argine Cavazzuti Presidente

**L'**Unione "Terre d'Argine" è costituita dai Comuni di Campogalliano, Carpi, Novi e Soliera e, dopo le elezioni amministrative di giugno, che hanno coinvolto tre dei quattro Comuni, martedì 21 luglio si è insediato il nuovo Consiglio dell'Unione delle Terre d'Argine.

La Presidente dell'Unione **Stefania Zanni**, Sindaco di Campogalliano, ha comunicato i nomi dei nuovi componenti dell'assemblea, nominati dai rispettivi Consigli comunali.

Le deleghe conferite agli Assessori dell'Unione, che sono i quattro Sindaci in carica, sono state le seguenti: alla Vicepresidente **Luisa Turci** sono state assegnate la Polizia Amministrativa e le Pari Opportunità; al Sindaco di Carpi **Enrico Campedelli**, le Politiche territoriali e Infrastrutture, Ambiente, Attività produttive; al neosindaco di Soliera **Giuseppe Schena**, le Politiche scolastiche e i servizi educativi, la

delega al Bilancio, ai Sistemi informativi e al Personale; alla Presidente **Stefania Zanni** restano le Politiche Sociosanitarie.

Si è aperta poi la discussione relativa alla nomina del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio dell'Unione che hanno il compito di convocare e dirigere le sedute e le attività del Consiglio. A capo dell'assemblea siederà **Claudio Cavazzuti**, del gruppo PD di Carpi

mentre suo Vice sarà **Alvaro Pescetelli** del gruppo PDL di Novi.

Degli otto gruppi consiliari solo quelli con più di un componente hanno provveduto a scegliere il loro Capigruppo: il PD (16 membri) ha scelto di proporre per questa carica **Stefania Gasparini**, il PDL (6 membri) **Roberto Benatti**, la Lega Nord Padania (2) **Argio Alboresi** e la Sinistra per le Terre d'Argine (2) **Loris Goldoni**.

Dopo la nomina dei componenti delle due Commissioni consiliari la seduta del primo Consiglio dell'Unione, composto da 15 rappresentanti di Carpi, 4 di Campogalliano, 5 di Novi e 6 di Soliera è stata sciolta.

Ricordiamo i nomi dei 30 componenti del Consiglio dell'Unione: per Campogalliano **Gasparini, Goldoni e Goldoni** (Centro Sinistra Insieme per Campogalliano) oltre a **Rossi** (Centro destra per Campogalliano); per Carpi **Bagnoli, Baisi, Borghi, Cavazzuti, Cozza, Dalle Ave, De Pietri, Gasparini, Gavioli, Zironi** (PD), per l'IdV **Bizzarri**, per il PDL **Benatti, Lamma e Russo**, per la Lega Nord Padania **Alboresi**; per Novi di Modena **Olivetti** (Verdi), **Caffagni** (Pd), **Bassi** (Riformisti), **Reggiani e Pescetelli** (Polo per le Terre d'Argine); per Soliera, infine, siedono nel Consiglio dell'Unione **Desiderio, Mantovani, Ortolani e Sternieri** (Centro Sinistra per Soliera), **D'Ambrosio** (Rilanciamo Soliera) e **Palombo** (PDL Lega Nord).  
(a.g.)



Claudio Cavazzuti

## Distretto di Carpi, oltre undicimila immigrati

**A** Carpi, Campogalliano, Novi di Modena e Soliera abitano sempre più cittadini stranieri, l'11% del totale della popolazione residente. Lo confermano i dati contenuti nel Rapporto sui cittadini stranieri nel distretto di Carpi nell'anno 2008. In particolare sono 11.165 gli immigrati residenti nel distretto alla data del 31 dicembre scorso, con un incremento del 15% rispetto al 2007 e del 74% nel corso degli ultimi 5 anni. Un aumento dovuto alla regolarizzazione dei lavoratori stranieri, alle persone che il mercato del lavoro continua a richiedere (anche se ultimamente si nota un calo degli arrivi) e infine ai ricongiungimenti familiari.



La popolazione immigrata tende a stabilirsi in modo permanente nel nostro territorio, che attrae perché capace di offrire lavoro e servizi in grado di rispondere alle richieste dei nuovi cittadini. Nell'ultimo anno è incrementato il numero dei cittadini provenienti dai paesi dell'Est, Romania, Moldavia, Ucraina in testa, mentre rallenta l'arrivo di immigrati nordafricani, a differenza del flusso di quelli che giungono dal continente asiatico, Pakistan e Cina in testa. Nel distretto gli stranieri iscritti alle scuole sono 2.051, il 15% del totale, raggiungendo però il 24% a Novi, che conta 1590 stranieri residenti, il 14,1% della popolazione.





## Unione per Novi



di  
Catia Allegretti

**S**iamo arrivati quasi a metà legislatura e ritengo opportuno fare il punto su ciò che in questi mesi è avvenuto a livello di maggioranza e ciò che questa dovrà affrontare nel prossimo futuro.

Sono infatti intervenute alcune modifiche nel gruppo Unione per Novi, sia in ambito di giunta che in consiglio comunale. Il gruppo di Rifondazione non è più rappresentato in consiglio comunale, a seguito di due dimissioni che nel frattempo si sono verificate. Dimissioni, è opportuno sottolinearlo, derivanti da decisioni

personali degli eletti e non di una scelta del gruppo di Rifondazione di non essere presente nella maggioranza: pur registrando, infatti, orientamenti diversificati all'interno del partito di riferimento, la volontà di continuare ad appoggiare l'amministrazione è ben rappresentata dall'assessore alle politiche scolastiche del Comune, Vania Pederzoli. È invece entrato in Consiglio Comunale un altro rappresentante del Comitato per il Rinnovamento, Fabbri Mauro. Anche in Giunta vi sono stati due cambiamenti: Bassi Riccardo (Socialisti-riformisti) ha dato le dimissioni da assessore avendo accettato l'incarico di sindaco revisore in Aimag, ruolo incompatibile con quello di assessore, mentre Giulia Allegretti ha lasciato l'assessorato alla Cultura per motivi personali, incarico che il Sindaco ha conferito a Giulia Olivetti, già Consigliere comunale e rappresentante dei Verdi. Queste modifiche hanno certamente segnato un nuovo equilibrio all'interno del gruppo di maggioranza, senza tuttavia stravolgerne gli assunti di base, quelli che trovavano nel programma complessivo presentato alle elezioni il motivo del lavorare insieme. È questo gruppo che si troverà ad affrontare alcuni temi cruciali, non facili, nei prossimi mesi. Ne cito solo alcuni senza, in questa sede, voler portare proposte che possano sembrare decisioni già prese, perché sono i temi sui quali i cittadini del Comune hanno e dovranno esprimere le proprie opinioni. Già all'inizio della legislatura uno dei temi caldi era stato la Cispadana e, in particolare, il tracciato che poteva interessare Novi. Non è andato "nel dimenticatoio", nonostante in questi ultimi mesi se ne sia parlato molto meno, anzi, è una di quelle scelte sulle quali il dibattito sarà certamente forte. L'impegno della maggioranza era stato (ed è tuttora) quello di verificare tutte le possibilità/opportunità affinché questo progetto si realizzi con il minor impatto ambientale sul territorio, anche se, per essere realisti, un impatto ci sarà. Avevamo richiesto una analisi approfondita delle diverse opzioni (in particolare, tracciato a nord o a sud del caseificio Razionale novese), analisi senza la quale non verranno effettuate scelte azzardate di alcun tipo, così come sarà compito della maggioranza confrontarsi con i cittadini per verificare insieme pro e contro delle possibili soluzioni.

Altro tema scottante è quello relativo all'ex campo sportivo di Novi centro. Si deve comunque partire da un'esigenza certa: nel capoluogo c'è necessità di costruire una nuova palestra nel breve periodo e di ampliare, nel medio, le scuole medie. Se si vuole mantenere il polo scolastico come punto di riferimento, non c'è dubbio che questi due interventi debbano essere effettuati nell'area che comprende la vecchia palestra e l'ex campo sportivo. Il vero problema è trovare la copertura finanziaria per questi progetti, che sono entrambi necessari e onerosi. Il bilancio del comune di Novi è sempre stato poco "elastico" e le misure adottate a livello di governo centrale stanno rendendo difficile gestire la quotidianità, ancor più realizzare opere di un certo valore! Occorrerà, anche in questo caso, valutare bene ogni opzione, responsabilmente, sapendo che ogni scelta non sarà immune da possibili controindicazioni.



## La Casa delle Libertà - Novi

### Un nuovo consigliere nei banchi dell'opposizione

**C**olgo l'occasione, tramite questo articolo sul "Novinforma", di presentarmi ai cittadini Novesi in veste di neo consigliere del gruppo d'opposizione CDL di Novi di Modena.

Mi chiamo Gabriele Roversi, sono un giovane studente ventiquattrenne, laureando in giurisprudenza, presso la facoltà di Modena.



di  
Gabriele Roversi

Milito da quattro anni nel partito della Lega Nord, partito col quale ho partecipato alle ultime elezioni comunali del 2007 e, risultando il primo dei non eletti (contando 27 preferenze), dopo le dimissioni dall'incarico del cons. Davide Boldrin, entro di diritto all'interno del Consiglio Comunale di Novi di Modena.

Mi accingo a ricoprire questo incarico con una forte motivazione ad agire nella tutela e nell'interesse dei cittadini Novesi, portando all'interno del Consiglio temi e problematiche di questo Comune. La mia sicuramente non sarà un'opposizione passiva, ma sana, corretta, di sostanza e costruttiva.

A più di due anni dalle passate elezioni del Comune, dichiaro di non partire ignaro e mal informato. Ho più volte seguito da spettatore i vari Consigli Comunali.

Essendo il primo dei non eletti, mi sono sentito in dovere di tenermi sempre aggiornato sulle vicende del Comune.

Novi, come molti altri Comuni della nostra Provincia, detiene molti problemi, primo fra tutto l'immigrazione, sempre più in aumento negli ultimi anni. La maggioranza la considererà pur si una risorsa, ma io continuo a pensare (e ne sono convinto) che rappresenti un serio problema... le vicende e le polemiche del "Funky bar" lo hanno evidenziato ulteriormente.

Mi auguro di ricoprire quest'incarico al meglio, dal canto mio prometto ai cittadini Novesi di dare il massimo. P.S. Nel mese di Settembre abbiamo organizzato un gazebo d'incontro con la cittadinanza nei giorni di mercato. Il contatto diretto coi cittadini penso che sia un ottimo strumento per captare le loro problematiche ed esigenze, cercando poi di discuterle ed eventualmente risolverle all'interno del Consiglio Comunale. Pertanto vi aspettiamo numerosi!!! Il gruppo Cdl Novi vi darà ascolto!!!

**novinforma**

**ospite di tutte le famiglie e le ditte  
di Novi, Rovereto e S. Antonio  
per la tua pubblicità telefona  
allo 059.6789151**



## Pacchetto sicurezza ciclisti: cosa cambia

**I**l pacchetto sicurezza, entrato in vigore dal 08/08/09, ha modificato le sanzioni per i conducenti alla guida della bicicletta.

Il ciclista, sorpreso a violare le norme del Codice della Strada, oltre alla sanzione amministrativa o procedimento penale (ad esempio per la guida in stato di ebbrezza), si vedrà decurtare i punti e ritirare, sospendere, revocare la patente di guida se previsto dalla normativa in vigore. Di seguito alcuni esempi:

**Circolazione contromano** € 295,00 e sospensione patente da 1 a 3 mesi e 10 punti;

**Guida in stato di ebbrezza** Reato penale, ammenda da € 500,00 a € 6.000,00 e sospensione patente da 3 mesi a 2 anni e 10 punti;

**Mancato rispetto dello Stop** € 150,00 e 6 punti (in caso di doppia infrazione in due anni sospensione patente da 1 a 3 mesi);

**Mancata precedenza ai pedoni** € 150,00 e 5 punti;

**Semaforo rosso** € 150,00 e 6 punti (in caso di doppia infrazione in due anni sospensione patente da 1 a 3 mesi). Le stesse sanzioni si applicano anche quando le violazioni sono commesse alla guida di un veicolo per il quale non è richiesta la patente di guida.

## Anticipi ai fornitori

**È** stata firmata il 6 luglio tra UniCredit Banca e il Comune la convenzione che rende operativa la gestione degli anticipi fatture ai fornitori dell'Ente, di cui la Banca è tesoriere. Grazie ad un nuovo processo semplificato i fornitori dell'Ente possono richiedere a UniCredit Banca l'anticipo fino a un massimo di 360 giorni degli importi risultanti da fatture emesse per forniture o contratti di servizio al Comune, evitando le incombenze e i tempi dell'atto pubblico e della notifica, normativamente previsti per la cessione dei crediti nei confronti della Pubblica Amministrazione.

## Novità in Consiglio

**I**l 14 luglio scorso il consigliere della Casa delle Libertà Davide Boldrin ha presentato le proprie dimissioni. In sua sostituzione è entrato in carica Gabriele Roversi.

## Nuovi orari in Biblioteca



**È** entrato in vigore l'orario invernale di apertura della Biblioteca Comunale.

La sede di Novi osserva il seguente orario: lunedì, martedì, giovedì e sabato dalle ore 8,30 alle 12,30; dal martedì al giovedì dalle ore 15,00 alle 18,30.

La sede di Rovereto, invece, è aperta: mercoledì dalle ore 8,30 alle 12,30; lunedì e giovedì dalle ore 15,00 alle 18,30.

## novinforma

Periodico di informazione del Comune di Novi di Modena - Ottobre 2009 - n.42

Registrazione del Tribunale di Modena n.670 aprile 1981

**Sede Amministrativa:**  
P.zza 1° Maggio 26 - 41016 Novi di Modena (MO)

**Direttore Responsabile:**  
Angelo Giovannini

**Redazione:**  
Giulia Olivetti,  
Alessandro Grossi,  
Elisa Paltrinieri

**Grafica:**  
Daniele Boccaletti

**Stampa:** Grafiche Sala

**A questo numero hanno collaborato:**  
Enrico Contini, Cinzia Caprara, Chiara Delfini, Annalisa Olivetti

[www.comune.novi.mo.it/news/novinforma](http://www.comune.novi.mo.it/news/novinforma)



**PERCHÈ WELLNESS ?!**  
**... PERCHÈ NOI PRODUCIAMO**  
**BENESSERE!!**

**Wellness**  
FITNESS CENTER

**AREA RELAX PISCINA SALA CORSI SALA ATTREZZI**

**WELLNESS FITNESS CENTER**  
VIA CHIESA NORD N° 50 - ROVERETO S/S MO  
TEL. 059/673291 FAX 059/673645

**E-MAIL: WELLNESS.FITNESSCENTER@TSNET.IT**  
**WWW.WELLNESSFITNESSCENTER.IT**



# 2 o 3 che mi somigliano ... la par condicio

di Ferra e Ferra

**N**egli scorsi numeri ci siamo accorti di aver privilegiato un tipo di personaggio standard, infatti si è sempre trattato di uomini novesi. Quindi in questo numero abbiamo voluto fare le cose "politicamente corrette" proponendovi un novese, un roveretano e finalmente... una donna.

## Prof. Valerio Massimo Manfredi

Nato a Piumazzo di Castelfranco Emilia, nel 1943.

Si è laureato in lettere classiche all'Università di Bologna ed ha una specializzazione in Topografia del Mondo Antico all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Ha insegnato nelle migliori università italiane ed estere tra cui la Sorbona di Parigi e la Loyola di Chicago. Ha pubblicato molti articoli, saggi e romanzi storici, tradotti in tutto il mondo vendendo oltre 8 milioni di copie.



## Prof. Giorgio Reggiani

Nato a Novi di Modena, il 23 aprile 1949.

Si è laureato in Medicina e Chirurgia nel 1975 e a soli quarant'anni è diventato direttore dell'Unità Operativa "Medicina Riabilitativa" dell'Ospedale di Carpi. Ha pubblicato numerosi articoli ma la sua opera migliore rimane il diario di



bordo della propria barca, su cui il "dottore dei mari" ha calcolato rotte e preso appunti di viaggio. Non si può conoscere l'impatto di una simile opera sul grande pubblico anche se siamo sicuri che gli amici del bar gradirebbero.

## Carlo Delle Piane

Nato a Santa Margherita di Atri, il 2 febbraio 1936.

Debuttò nel mondo dello spettacolo nel 1948 e da allora apparve in decine di film, seguendo una parabola discendente che lo portò ad interpretare film di scarso prestigio vivacchiando in ruoli di secondo piano, tanto che sembrava dovesse abbandonare l'attività cinematografica. Ma negli anni '70 l'incontro col regista Pupi Avati lo portò ad una profonda crescita professionale, di critica e pubblico; celebre il ruolo dell'avvocato Santelia in "Regalo di Natale" e nel seguito "La rivincita di Natale".



## Maurizio Stermieri

Nato a Carpi, il 10 gennaio 1954.

Debuttò nel mondo dell'edilizia alla fine degli anni Settanta e da allora ha sempre continuato a lavorare in quel campo.



A quindici anni fa risale l'incontro con la Polisportiva Roveretana con la quale collabora come custode del campo sportivo, lavando le casacche, facendo manutenzioni e curando il prato. Questa occupazione porta Maurizio ad una grande crescita professionale, di critica e di pubblico diventando il famoso "Delle" per diverse generazioni di piccoli sportivi roveretani che continuano a ricordarlo con affetto e simpatia.

## Jennifer Aniston

Nata a Sherman Oaks, l'11 febbraio 1969.

Figlia d'arte inizia a studiare recitazione fin da piccola. Ottiene la notorietà con la sit-com "Friends" dove interpreta la vulcanica Rachel. In seguito inizia a lavorare nel cinema interpretando numerosi film di diverso genere: dalle commedie romantiche ai thriller. Deve, in parte, la sua fama al matrimonio durato 5 anni, con il super-bello di Hollywood Brad Pitt con cui si sposa a Malibù nel 2000. Era facile vederli passeggiare mano nella mano lungo i Boulevard.



## Sabrina Morselli

Nata a Carpi, il 23 maggio 1974.

Inizia ad interessarsi al mondo delle sfilate fin da piccola.

Ottiene la notorietà dopo il diploma di programmatrice tessile. In seguito inizia a lavorare nel mondo della moda creando diversi prototipi, dalla sexy-lingerie per donne d'affari alle canotte traspiranti per camionisti. Deve, in parte,



la sua fama alla propria unione con il super-bello di Novi Nico Meletti detto "Perez" con cui si sposa a Novi nel 2005. È facile vederli passeggiare mano nella mano nei pressi del Bar Bunny.

Per qualsiasi segnalazione di somiglianze vere o presunte, **soprattutto per Rovereto e S. Antonio** potete mandare una mail alla redazione o alla biblioteca (tel. 059/6789120 - e-mail: biblioteca1@comune.novi.mo.it).



# Pagine a morsi



**D**opo il successo mondiale della saga di "Twilight" è stato riscoperto il fascino della letteratura vampiresca. Ecco alcuni titoli che potete leggere in alternativa alle avventure di Edward e Isabella.

## "Butterfly" di **Laurell K. Hamilton**

Essere in debito con un pazzo criminale è una di quelle cose che succedono soltanto ad Anita Blake. Per questo la cacciatrice di vampiri non può sottrarsi al richiamo del dovere quando Edward, l'ambiguo sicario con cui lei ha più volte avuto modo di "collaborare", chiede il suo aiuto per indagare su un'inquietante serie di omicidi nel New Mexico. Perciò Anita vola ad Albuquerque, dove un sadico assassino ha la singolare abitudine di togliere completamente la pelle alle proprie vittime oppure di tagliarle in piccoli pezzi.

## "Il vampiro di Blackwood" di **Anne Rice**

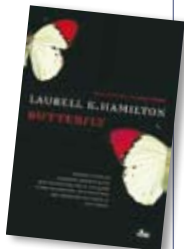
È da quando, suo malgrado, Quinn Blackwood riceve il Dono del Sangue, perdendo ogni cosa in cambio di un'indesiderata immortalità, che Gobelino, uno spirito molto pericoloso, assume su di lui un controllo terrificante... In una disperata corsa avanti e indietro nel tempo, dagli anni in cui era bambino al presente di New Orleans, dall'antica Atene alla Napoli del XIX secolo, Quinn si mette alla ricerca del vampiro Lestat, l'unico che, forse, potrebbe liberarlo dallo spettro che sembra volerlo risucchiare nella nera palude e nei suoi terribili segreti...

## "La maledetta" di **Marc Pastor**

Scompaiono otto bambini, figli di prostitute e nessuna ha sporto denuncia. Moisés Corvo sta dando fondo a tutte le possibili spiegazioni quando il suo collega Juan Malsano, gli annuncia che c'è del lavoro nuovo che li aspetta... Così comincia questo libro che, al suo apparire in Spagna, ha destato scalpore riproponendo in forma narrativa un caso che sconvolse la Barcellona dei primi del Novecento: la storia della famigerata "vampira del carrer Ponent", Enriqueta Martí Ripollès.

## "Io sono leggenda" di **Richard Matheson**

Neville è l'ultimo uomo sulla Terra. L'ultimo umano sopravvissuto, in un mondo completamente popolato da vampiri. Nella solitudine che lo circonda, Robert esegue la sua missione, studia il fenomeno e le superstizioni che lo circondano, cerca nuove strade per lo sterminio delle creature delle tenebre. Durante la notte Neville se ne sta rintanato nella sua roccaforte, assediato dai morti viventi avidi del suo sangue. Ma con il sorgere del sole è lui a dominare questo gioco crudele e di meccanica ferocia. (a.g.)



## Le attività

**R**iparte la progettazione per le attività della Biblioteca.

Per i piccolissimi è previsto un ciclo di letture sul tema natalizio tenuto da **Chiara Marinoni**, mentre le ultime classi delle materne e le prime classi delle elementari potranno assistere agli spettacoli di **Alessandro Rivola**.

Pronto anche il progetto del Sistema Interbibliotecario per IV elementari e II medie sul tema dell'avventura, mentre il concorso di letteratura horror per II e III medie "Il giallo e il nero" sarà aperto a nuove contaminazioni noir e poliziesche.



È in progettazione il ciclo di letture con **Simone Maretti** previste per il prossimo anno.

## Energia, acqua, ambiente: un circolo virtuoso.



Energia dai rifiuti, acqua da fonti rinnovabili, calore senza danni per l'ambiente. Verso una gestione ottimale delle risorse, capace di produrre benessere, risparmio e difesa dell'ambiente. Per noi e per le generazioni future.

**AIMAG**

Via Merighi, 3 - Mirandola (MO)  
Tel. 0535 28111 - [www.aimag.it](http://www.aimag.it) - [info@aimag.it](mailto:info@aimag.it)

# Ghidoni, da più di 60 anni al vostro servizio



**GHIDONI**  
BEVANDE SRL

Via Gramsci, 10 Novi di Modena - 059/676077 info@ghidonibevande.it